NOTA STAMPA

FEDERAZIONE ITALIANA PUBBLICI ESERCIZI
FIPE
CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA

ABUSIVISMO, L'ALLARME DI FIPE CONTRO BAR, RISTORANTI E SALE DA BALLO "MASCHERATI" DA CIRCOLI CULTURALI
27MILA LE "FINTE" SAGRE IN ITALIA CHE FATTURANO OLTRE 558 MILIONI DI EURO

- **La Federazione Italiana Pubblici Esercizi fa il punto sulle attività che offrono servizi di ristorazione senza i dovuti vincoli di legge: sagre, bar e ristoranti in agriturismi, circoli culturali e sportivo-ricreativi con un fatturato totale di 5.206.568.000 di euro e con una perdita di imposte dirette e contributi di 710 milioni di euro.**
- **Ogni comune italiano ospita mediamente 3,4 sagre che non hanno legami con le tipicità del territorio, per 198.900 giornate complessive a livello nazionale.**
- **Altra "piaga" dell'abusivismo sono i circoli privati non riconosciuti: 153.439 in tutta Italia. Il 43,6% di chi ha una tessera associativa lo fa per incontrare gli amici e consumare cibi e bevande, proprio come al bar.**

Roma, 20 giugno 2017 - A stagione estiva ufficialmente al via **Fipe** inaugura una "battaglia" a favore della legalità denunciando tutti i numeri dell'abusivismo commerciale: un fenomeno che vede il suo culmine nelle sagre "fasulle" che punteggiano le varie località turistiche e non durante la stagione estiva: ben **27.300** per un fatturato complessivo di **558.909.000** euro secondo i dati dell'Ufficio Studi della Federazione Italiana Pubblici Esercizi. Ma il quadro delle realtà che di fatto esercitano attività di ristorazione a tutti gli effetti senza sottostare ai dovuti vincoli di legge è molto più complesso e tocca i ristoranti in falsi agriturismi, circoli culturali e sportivo-ricreativi che secondo le più recenti stime fatturano nel complesso **5,2 miliardi di euro, una cifra che corrisponde a 1,8 miliardi di euro di PIL.**

"Numeri davvero impressionanti - commenta **Lino Enrico Stoppani**, Presidente di Fipe -, *che corrispondono ad una perdita di imposte dirette e contributi pari a 710 milioni di euro. Il proliferare incontrollato di queste attività e in particolare delle cosiddette finte sagre, che non promuovono prodotti tipici e non hanno legami con il territorio di riferimento, è un grave danno per l'erario e per tutti quei bar e ristoranti che operano nel pieno rispetto della legalità dando i propri servizi ogni giorno e non solo quando è più conveniente. Auspichiamo che almeno sul tema della regolamentazione e del contrasto dei finti circoli privati il D.Lgs. di riforma del terzo settore ora all'esame delle Camere possa dare un importante contributo di chiarezza".*
"Parlando delle sagre non siamo contrari a queste manifestazioni - prosegue Stoppani -. *A patto che le istituzioni diano priorità a quegli eventi enogastronomici con una riconosciuta valenza di tradizione coinvolgendo anzitutto gli operatori del territorio, ad esempio con la possibilità di creare partnership con i ristoranti della zona per proporre menù tipici ad hoc. Un esempio virtuoso in questa direzione è sicuramente rappresentato dalla legge della Regione Lombardia per il commercio su aree pubbliche e sagre, che prevede l'invio ai Comuni di linee guida per riconoscere le sagre "autentiche" e che introduce un calendario annuale delle manifestazioni con multe per chi opererà senza esservi stato inserito. Un modello che auspichiamo di veder replicato presto altrove".*

L'"abusivismo" commerciale: il volume d'affari

Entrando nel dettaglio dei dati Fipe, dei **5.206.568.000 euro** fatturati da attività di ristorazione "non riconosciute", **1.707.600.000 euro** vengono generati dai **"ristoranti in agriturismo", 1.646.400.000** dai bar

CONF TURISMO
Piazza G.G. Belli, 2 - 00153 ROMA
Tel. 06.58.39.21 - Fax 06.581.86.82
www.fipe.it – @fipeconf

e ristoranti presenti nei **circoli culturali, 1.293.600.000** da quelli presenti nei **circoli sportivi e ricreativi, 558.968.000** infine dalle **sagre.**

Le sagre: quelle autentiche e quelle "fasulle"

In linea generale i numeri legati alle sagre sono particolarmente cospicui: **42.000 le sagre sul territorio italiano,** corrispondenti a **5,2 per comune**; **7,3 le giornate in media per sagra** per un totale di **306.000 giornate complessive**. Il **45,2% degli appuntamenti ha una durata da 5 a 10 giorni,** mentre il 37,2% delle sagre non oltrepassa i 5 giorni contro un 17,6% che si prolunga oltre i 10 giorni. Per quanto riguarda la ripartizione mensile, naturalmente **la maggior parte delle sagre si concentra nei mesi estivi**: il 34,0% ad agosto, il 25,6% a luglio e il 17,4% a giugno, con minori percentuali a maggio (6,5%), settembre (9,5%) e ottobre (2,7%).
Rilevanti i numeri delle sagre "fasulle", 27.300, corrispondenti a 3,4 manifestazioni per comune. Queste manifestazioni durano in media 7,3 giorni per un totale di 198.900 giornate complessive, e fatturano al giorno 2.810 euro. Ognuna di queste finte sagre fattura 20.473 euro per un totale di 558.909.000 di euro.

I circoli ricreativi

Secondo le ultime stime di Fipe le associazioni "ricreative" in Italia sono **211.137** (3,6 per mille abitanti). Tra queste figurano **153.439 che non sono riconosciute**, a loro volta suddivise in attività culturali e artistiche (**41.467 non riconosciute** su un totale di 58.243), attività sportive (**75.690 non riconosciute** su un totale di 99.500), attività ricreative e di socializzazione (**36.282 non riconosciute** su un totale di 53.394).
La somministrazione non convenzionale riguarda in particolare, in difetto: circa **11.000 circoli sportivi tra palestre, spa, centri sportivi, piscine**, la cui offerta si amplia con servizi di food & beverage e intrattenimento di musica e ballo piuttosto strutturati, e che diventano punto di riferimento anche per l'organizzazione di feste private; **circa 14.000 circoli culturali e ricreativi**, in cui viene sempre più a diffondersi l'attività di somministrazione e intrattenimento e che spesso costituisce la loro unica attività. Un dato particolarmente significativo riguarda i principali usi della tessera associativa: **Fipe evidenzia che il 43,6% dei possessori se ne serve per incontrare amici bevendo qualcosa insieme**, e il **13,5% per ascoltare musica e ballare**.
Su questo tema Fipe ricorda le istruzioni operative con la specifica metodologia di controllo in materia di enti associativi e con le comunicazioni di servizio dirette ad evidenziare le molteplici attività potenzialmente a rischio in questi ambiti, tra i quali: la somministrazione di alimenti e bevande da parte di bar, birrerie, pub, ristoranti "mascherati" da associazioni culturali o soggetti affiliati ad associazioni di promozione sociale; l'intrattenimento da parte di discoteche e locali, svolto da circoli privati che in realtà sono aperti al pubblico; l'organizzazione di viaggi e soggiorni turistici da parte di fittizi circoli culturali.

Ufficio Stampa FIPE